

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

UN RICORDO

a proposito degli odierni scandali bancari

Non eravamo che spetti a noi intervenire nella grave questione delle Banche, resa gravissima e dolorosa per gli scandali recentemente scoperti. Altra autorità e competenza, che non le nostre, si richiedono per il difficile tema. Qui vogliamo soltanto rammentare che nel discorso elettorale del nostro deputato on. Comandini si contenevano accenti al male, e presagi che si sono verificati pur troppo, come vi si conteneva l'indicazione dell'unico possibile rimedio. Riproduciamo volentieri quelle parole, che acquistano oggi una vera importanza d'attualità:

Un'altra questione, che interessa grandemente tutta la vita economica del paese, è quella delle Banche di emissione. Noi abbiamo cinque grandi Istituti, che emettono oramai, senza freno efficace, una grande quantità di biglietti di banca, superiori al limite concesso dalle garanzie metalliche stabilite per legge. Questo fatto, che ha trovato in quasi tutti i ministri una grande condiscendenza, ha cacciato questi Istituti in una concorrenza deplorevole. Le loro sfrenate emissioni hanno stimolato il credito in misura eccessiva, hanno fatto sorgere industrie non vitali, hanno creato speculazioni rovinose; ed una forte perturbazione si è ripercossa nella circolazione monetaria, oggi afflitta dall'incetta dell'oro, dell'argento, e persino del rame.

Ebbene, per la risoluzione di questo grave problema, io aiuterò sinceramente il Governo, perchè voglia osare; lo aiuterò a non aver paura di forti e resistenti interessi perniciosi: giacchè io penso, e l'ho anche scritto, che si debba avere il coraggio di ridurre di 200 milioni la nostra esuberante circolazione cartacea, spingendo in pari tempo le Banche — per azioni, e non — a disfarsi del portafoglio pesante e cattivo, ad asciugare del proprio la zuppa indigeribile della quale si sono riempite.

Se il Governo avrà il coraggio di far ridurre entro tali limiti la circolazione cartacea, e di far dare al portafoglio degli Istituti la leggerezza che lo faccia maneggiabile, esso si renderà grandemente benemerito, e, se l'opportunità lo consiglia, si potrà avviare, a poco a poco, verso il sistema della Banca unica, teoricamente accettato da tutti coloro che considerano con esattezza le cause vere del disordine bancario attuale e la funzione e gli effetti che il diritto d'emissione deve esercitare sul credito di un gran paese.

Il corrompersi del nostro sistema parlamentare ci entra non poco in questo grave e persistente disordine della circolazione fiduciaria. . . Ma se il portafoglio delle Banche di emissione è ingombro di effetti non rinnovabili del parlamentarismo utilitaristico, ci pensino le Banche e i loro azionisti. Non è giusto che vi debba pensare il credito del Paese.

PER L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE

La questione, che tratta, nella seguente lettera, l'amico Ing. Bertoni, è, civilmente parlando, delle più urgenti; e noi, anche in altri periodici, vi abbiamo da lungo tempo richiamata sopra la pubblica attenzione, deplorando che dell'assoluto disordine, esistente in uno dei più pregevoli monumenti di civiltà cittadina, fosse per noi non onorevole memoria in una dotta pubblicazione, che ebbe largo spaccio tra gli studiosi, intendiamo il *Cesare Borgia* dell'Alvisi. Ultimamente, qualche cosa s'era fatta, quando l'impossibilità, in cui s'è trovato il Comm. Malagola, di corrispondere all'invito del Municipio ha arrestato, per ora, il corso delle pratiche. Ma crediamo anche noi che queste debbano venir riprese, e sollecitate. Qui vogliamo solo avvertire che siamo perfettamente concordi con l'Ing. Bertoni nel ritenere che il delicato ufficio del riordinamento debba venire affidato a persona che abbia speciale competenza in materia di paleografia e d'archivistica, e la quale non può essere che forestiera, pur coadiuvandola qualche cooperazione locale. A Cesena potrebbero ben trovarsi individui che sapessero distribuire alla meglio e riordinare le carte; ma chi potrebbe determinare il valore di tutte, non solo rispetto alla storia locale, ma in relazione con gli studi generali e con gli elementi d'altri archivi? Un archivio ordinato serve per la consultazione saltuaria ora di questo ora di quel punto; ma difficilmente viene studiato interamente in se stesso, per darne ai dotti una notizia precisa, completa, caratteristica. Siffatto studio o si fa nel riordinamento, o non si fa più; dunque occorre che al riordinamento presieda chi, facendo poi una relazione e illustrazione, sia in grado di produrre in luce un'opera seria e definitiva sul grado d'importanza di questa raccolta d'antichi documenti. Rammentiamo che l'aver riordinato gli archivi di Faenza e di S. Marino dette modo al Malagola di far due pregevolissime pubblicazioni, l'una sulle *Maioliche*, l'altra sul *Cardinale Alberoni*. Se il Malagola non ha potuto assecondare il desiderio nostro di fare anche a Cesena ciò che fece ottimamente altrove, il Municipio — rivolgendosi, ove occorra, al Ministero della Pubblica Istruzione — procuri presto che altri, ugualmente dotto e capace, gli venga sostituito, e che così cessi finalmente una — non esitiamo a dire — vergogna della città nostra. Ed ora la parola è all'amico Ing. Bertoni:

Caro Cittadino,

Non è per dirti cosa nuova, ma per stimolarti ad adoperarti nuovamente per un'opera utile, che io ti dirigo queste parole sul vecchio argomento del riordinamento dell'Archivio Comunale, che, dopo tanti anni, ho riveduto ieri l'altro. Pochi Cesenati conoscono dove sia e che cosa sia il nostro vecchio Archivio; pochi hanno visto ed ammirato quel magnifico lavoro, che sono le sue scansioni, intagliate, di stile del seicento, unite al disopra da una elegantissima balconata. Ma tant'è, certe cose belle subiscono

una legge di fatalità, che le fa dimenticare, rovinare, in termine più o meno breve, malgrado qualche interpolato sospiro di voce perduta nel deserto dell'indifferenza, o qualche platonico *faremo, procederemo* di tutti i Consigli passati, presenti, e futuri.

Vedere sotto la polvere, o sotto l'impero della muffa, dei mucchi di pergamene, fra le quali potrebbesi trovare qualche prezioso documento, è tal cosa, che dovrebbe far arrossire la pubblica fontana; mentre, nel nostro paese, tutto va piacevolmente bene, tutto è tollerabile purchè il grano valga 25 lire al quintale!

Sai bene, perchè credo che un tuo redattore presenziasse al caso, che, per mera combinazione, si salvò da un cumulo d'immondizie quel documento importante che è il Diploma di Laurea del nostro Jacopo Mazzoni; come pure fu una casualità se si trovò da un impiegato quell'altro documento, dell'anno 5.^o della Repubblica Francese, che è l'Ordine del Generale Berthier alla Comunità di Cesena, perchè fossero (come infatti avvenne) consegnati due libri preziosissimi della Malatestiana al Comando della Piazza; libri che probabilmente si troveranno a Parigi.

E qual bella raccolta si potrebbe fare da tutte le impronte in cerallacca che accompagnano le *Bulle* in pergamena, in stile del 400, 500, e bizantino!

A me, profano di lavori storici, nella visita di pochi minuti al nostro Archivio, colpirono l'occhio due volumi del 1500 dal titolo *« Birri e Giustiziali »*; titolo che mette la pelle d'oca al pensiero di quanta storia di dolori e di lagrime comprende, ma che può essere di molto interesse agli studiosi, in grado minore, s'intende, ma alla stessa guisa che fu lo spoglio dell'Archivio di S. Giovanni Decollato in Roma, dal quale tu, caro *Cittadino*, potesti ottenere, pubblicandolo con illustrazioni, il racconto della morte del nostro eroico Leonida Montanari.

Si è sempre detto che, prima d'ordinare l'Archivio, era mestieri adattare un ambiente, o nel Comune, o nelle Biblioteche, alle magnifiche scansioni. È questo il modo di ritardare sempre più il lavoro importante; e così, coll'attendere di far tutto, si finisce per non far niente.

So anche che mi si risponderà, che vi è un fondo di L. 1000 già stanziato; che fu scritto all'Illustre Dott. Malagola; che questi non volle accettare; e che, per ultimo, fu invitato il suddetto ad indicare altra persona adatta. Ma, intanto il tempo passa; la muffa allarga le sue chiazze verdastre; il tarlo rode nel suo cunicolo a spirale; e l'eterno rosicchiante, dagli occhietti lucidi, prolifica allegramente fra due guanciali, sulle nostre memorie.

E per finire, concludo con una proposta. Giacchè del riordinamento degli archivi non s'incaricano che o professori di Università od archivisti dello Stato, o specialisti, che gran parte dell'anno sono occupati, crederei opportuno commetterlo ad una degna persona, che, durante le vacanze autunnali, si mettesse colla massima attività all'opera, non badando al Comune a spendere 500 lire di più, se il lavoro è sollecito e buono. È sovrattutto che si dia mano nel presente anno.

Il nostro placido Sindaco inviti i colleghi del Consiglio ad una visita del nostro Archivio; e se, dopo, essi non sentono la smania di provvedere immediatamente. . . . io avrò avuto il massimo torto d'averti ingiustamente annoiato.

Tuo
Ing. Bertoni

ANCORA LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Il sig. Avv. Enrico Franchini, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, pubblica un foglietto volante, col titolo *« La verità è una »*, per dimostrare che essa Giunta, in ordine al licenziamento d'impiegati della nostra Congregazione, non

ispecificò nomi, ma prese una semplice deliberazione di massima; sicché l'intera responsabilità di quella misura ricadrebbe unicamente sulla Congregazione medesima.

Se potessimo sperare che la prosa dell'avv. Franchini fosse letta da tutti con qualche attenzione, basterrebbe essa sola, non già a smentirci su questo punto, ma a confermare la versione che noi abbiamo data della cosa.

In fatti, il Franchini ammette che la Giunta Amministrativa invitò la Congregazione a provvedere che fossero licenziati « tutti gl'impiegati o « salariati, che ebbero parte nelle dilapidazioni, o « vennero assunti in servizio in di più del numero stabilito dalla pianta organica... giusta le « indicazioni contenute nella relazione Ferri. » Vedremo poi che tale relazione si ebbe tutte le ragioni di credere fosse conosciuta dalla Giunta mediante un riassunto preciso fatto dal Prefetto; ma ciò per ora poco monta. Il ripetuto Franchini ammette inoltre che la relazione Ferri porta e fa nomi. Dopo questo, come può sostenersi che la Giunta, rimettendosi esplicitamente alle indicazioni di siffatta relazione e implicitamente approvandole con l'invito fatto alla Congregazione, prendesse una semplice deliberazione di massima?

Ancora: il Franchini crede che la relazione Ferri non « poteva essere tenuta in conto alcuno dalla Congregazione di Carità; » ma come poteva ciò avvenire quando di tenerla in molto conto dava esempio e suggerimento — un suggerimento che equivale a una vera ingiunzione — quella Giunta Amministrativa, di cui il Franchini fa parte? Oh perchè il Franchini, se ha sentita leggere la relazione, non ha fatto le sue esplicite riserve in proposito, pretendendo che fossero iscritte a verbale? E se non l'ha sentita leggere, perchè ha approvata una mozione che su quella interamente si fonda? Ma il dubbio è inverosimile; egli deve certamente averla sentita leggere, perchè parla « di parti che furono ripudiate nella concreta deliberazione della Giunta. » Se non che, quali sono questi ripudii? Nessuna traccia se ne trova nella comunicazione ufficialmente fatta alla Congregazione; nessuna ve n'è nel brano su citato, e che pure il Franchini riferisce; l'invito a stare attaccati alle indicazioni della relazione è esplicito, assoluto, senza riserva, senza eccezione; non si richiama l'attenzione della Congregazione a vedere se e quali misure, ed a carico di chi, debbano prendersi, dati i risultati dell'inchiesta; ma le si dice: *licenziate gl'impiegati*; anzi, le si pone anche un termine di tempo preciso, il mese di Dicembre. Poteva dunque l'avv. Franchini, il quale, come componente la Giunta amministrativa, non risulta abbia dissentito da' suoi colleghi (chè di verun dissenso è parola nè nella deliberazione, nè nella stessa sua stampa), e che perciò, in siffatta veste, dette tanto valore a quella relazione, esprimere, come privato, il giudizio che la Congregazione non dovesse curarla affatto? Che nuova e strana maniera è questa d'esercitare i pubblici uffici, di comprendere i reciproci rapporti, i reciproci doveri tra diverse Autorità?

È rimasta proverbiale la frase di quel padre Zappata, che, predicando bene e razzolando male, affermava: « Non badate a quello che faccio. » Ma un membro d'un'Autorità tutoria, che, come tale, si rimette a precise e personali indicazioni, e poi, come privato, afferma che l'autorità tutelata non deve ubbidirvi, supera quel classico modello di contraddizione e viene in sostanza ad esclamare: « Non badate a quello che dico! »

Ed ora veniamo all'altra questione se esista o no una relazione prefettizia, e se questa sia stata fatta alla Giunta Amministrativa; cose da noi affermate e negate dal Franchini. Veramente, la questione è molto secondaria, perchè, quando pure alla Giunta fosse stata direttamente comunicata la sola relazione Ferri (e, se non lo fosse stata, direttamente o indirettamente, ripetiamo, non si capisce più la mozione di essa Giunta), l'invito della Prefettura a deliberare in conformità significava farla propria; come, è bene insistere, la fecero propria i componenti la Giunta Amministrativa, compreso il sig. Franchini, deliberando d'invitare la Congregazione ad uniformarsi alla sue indicazioni.

Ma c'è di meglio: precisamente nella comunicazione, fatta per mezzo della Sottoprefettura locale alla Congregazione di Carità, della delibera-

zione della Giunta Amministrativa e della relazione che la originò — comunicazione che porta la data del 30 Novembre — è detto che « si trasmette per l'esecuzione: 1. Copia della deliberazione 22 Novembre della Giunta Amministrativa ecc.

2. Copia della relazione fatta dalla Prefettura alla Giunta Provinciale sui risultati dell'inchiesta compiuta dal ragioniere sig. Ferri.

Quasi in principio di tale relazione è detto: « Dalle verifiche eseguite dal Commissario sig. Ferri presso la Congregazione è risultato » ecc. E anche questo parlar del Ferri come di terza persona conferma che la relazione è fatta sopra i suoi studi, ma non è, assolutamente parlando, la sua. Inoltre, dopo avere esposti i risultati dell'inchiesta, la relazione, rivolgendosi direttamente alla Giunta, le propone le deliberazioni che essa deve prendere. Ma è verosimile che un impiegato di prefettura, incaricato dal suo Capo d'un'inchiesta, accertati i fatti, si spinga, non richiesto, a suggerire le pene, e ciò non solo al detto suo Capo, ma ad un'altra autorità, come la Giunta, con la quale non può iniziar rapporti d'alcuna guisa? O non è più verosimile che il Prefetto, sentita l'esposizione di fatto, ne tragga egli le conclusioni e le presenti alla discussione e al voto della Giunta? E se si risponde che l'impiegato può far ciò per incarico del suo superiore, allora egli ne sarà bensì l'autore materiale, ma l'autore morale è il superiore stesso.

Aggiungeremo che la copia pervenuta alla Congregazione porta l'autenticazione del sig. Costa, segretario della Prefettura.

Dopo tutto questo — che può verificarsi da chi voglia presso l'ufficio della Congregazione e che lo stesso Franchini poteva assai facilmente riscontrare, prima di far quella sua infelice pubblicazione — è evidente che la Congregazione ebbe ragione di ritenere che la relazione trasmessale fosse prefettizia, e che, quando nel verbale della Giunta si accenna alla relazione Ferri, si volesse accennare alla comunicazione fattane ad essa Giunta dal Prefetto.

×

Del resto, lo ripetiamo, siffatta questione è accessoria. L'importante è che la Giunta, riferendosi a tale relazione, ne ha accettato, rispetto agl'impiegati, le conclusioni, come conferma il brano riprodotto dallo stesso Franchini.

Ora in essa, stando alla copia spedita ufficialmente alla Congregazione — venendosi a toccare della parte che si crede attribuibile a vari impiegati —, si specificano nomi, cognomi e qualifiche, con le relative responsabilità, aggiungendosi testualmente: « rendesi indispensabile che codesta Giunta inviti la Congregazione di carità a licenziare tutti i predetti impiegati. »

E più sotto:

« Del pari sarebbe necessario che si eccitasse la Congregazione a licenziare gl'impiegati straordinari assunti fuori pianta; » e anche di questi si specificano nomi, cognomi e qualifiche.

A tali indicazioni, diciamo ancora una volta, si riferisce il voto della Giunta, quale è riprodotto anche dal Franchini, e al quale non risulta che il Franchini abbia excepto. E perciò chiaramente si evince, diremo anche noi per valerci d'una forense eleganza del nostro contraddittore, che, in quel voto non s'includevano solo una massima, ma altresì la sua applicazione a casi determinati e concreti. Dovremmo noi supporre che il Franchini non se ne sia accorto, e che oggi non gli resti altro mezzo a trarsi d'impiccio che il ricorrere a frasi involute e che fanno a cozzi con se medesime, smentendosi a poche linee di distanza? Ciò non farebbe troppo onore alla sua avvedutezza.

E qui ci fermiamo anche noi, perchè non amiamo prolungar polemiche sopra un argomento, in cui si mescolano troppe questioni personali, d'indole delicata ed anzi dolorosa. I lettori ci possono essere testimoni che, rispetto agl'impiegati della Congregazione, abbiamo sempre mantenuto, come giornalisti, molto riserbo. Il Cittadino poté piuttosto meritarsi il rimprovero d'un'eccessivo lacerismo, che quello d'una soverchia e spensierata loquacità. Nè saremmo tornati sopra questo tema nel numero scorso, se non fosse stato per ribattere accuse infondate ed ingiuste a carico nostro e dei nostri amici, pubblicate in un periodico forlivese, senza però intavolare con esso una discussione che la cura del nostro decoro ci vieta assolutamente; nè vi tornremmo ora, se non si trattasse di non lasciar senza risposta la franchinesca diceria, la

quale, come tutte le cose stampate, anche strampalante, potrebbe, ove non fosse ribattuta convenientemente, far qualche impressione presso certuni. L'attuale Amministrazione della Congregazione di Carità non s'è ispirata che ad un sentimento di dovere, per quanto penoso; e le sue asserzioni non sono menzogne; i brevi cenni, che noi ne abbiamo inseriti, erano della più completa esattezza.

il Cittadino.

CESENA

■ **Cenno necrologico** — La notte del 19, si è spento a Cesena, in età di 53 anni, e dopo lungo, doloroso e incurabile morbo, un cittadino, che vi traeva vita modesta, noto forse ad alcuni pochi amici soltanto, ma che fece esemplarmente il proprio dovere verso la patria, e, in un'occasione, si dimostrò veramente eroico. Era egli il Capitano **ANTONIO PASOLINI**. Nel 1859 fece, diciannovenne, la campagna della Indipendenza italiana, come semplice soldato del 19° fanteria nel corpo che si formava in Toscana (Divisione Mezzacapo) dal quale in seguito fu trasferito, come sergente, nel 24°, che prese, nel riordinamento dell'esercito italiano, il numero 44°. Come appartenente a questo reggimento, prese vivissima parte alla campagna contro il brigantaggio, e fu qui appunto che dette la più memorabile prova di sé. « Il 6 Aprile 1862 — narra un suo superstite amico — egli si trovava, con 12 uomini, in perlustrazione nel Comune di Luco (provincia d'Aquila), e stava prendendo un pò di riposo in una casa, quando vi fu circondato e assalito da una numerosissima banda. Il Pasolini oppose la più accanita resistenza, non cedette alle ripetute intimazioni d'arrendersi, nè alla minaccia d'incendiare la casa, deciso a morirvi prima arso co' suoi. Mentre era stato già appiccato il fuoco, e la casa stava per crollare, sopraggiunse una pattuglia dello stesso reggimento, composta di quattro uomini e un caporale, certo Fantuzzi, volontario veneto. Questi, udendo il rumore della moschetteria, era accorso, presentandosi al grido di Savoia, e scaricando quattro fucili sui briganti. Con rara prontezza di spirito, simulando forze che non aveva, si dette a gridare con gran voce: *Signor Capitano, venga avanti con la compagnia, chè i briganti sono qua*. Lo stratagemma riuscì completamente, e i briganti si misero in precipitosa fuga. Il Pasolini, senza perdere un momento, assunse il comando dell'intero drappello ed inseguì i nemici, ferendone diversi e facendo alcuni prigionieri. » Con decreti reali 21 Aprile dello stesso anno, egli fu promosso, per merito di guerra, al grado di Sottotenente, ed insignito della medaglia d'argento al valor militare, con l'annesso soprassoldo di annue lire cento, per — riferiamo testualmente la motivazione — *l'eroica resistenza opposta a numerosissima banda di briganti ed aver ripresa l'offensiva contro di essa* (Luco 6 Aprile 1862). — Si trovò alla campagna del 1866, e il 19 Dicembre 1872, fu promosso Tenente. Costretto, da ragioni di salute, a ritirarsi dalla milizia attiva, fu, nel 1886, collocato a riposo, col grado di Capitano di riserva. ■

In memoria d'Amedeo di Savoia — Mercoledì 18, terzo anniversario della morte del buono e valoroso principe, che lasciò nella città nostra tanti ricordi d'affetto, pendevano le bandiere abbrunate a tutti i pubblici edifici, governativi e municipali, alla Banca popolare, alla Sede della Società dei Reduci, e a quella del Circolo Democratico Costituzionale.

Furono inoltre spediti i seguenti telegrammi a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, figlio primogenito dell'estinto:

Nella infausta ricorrenza della morte del vostro magnanimo Genitore, Cittadinanza Cesenate, non immemore, porge a V. A. i sensi del suo riverente cordoglio e profonda devozione.

Sindaco — Prati.

Circolo Democratico Costituzionale Cesena, ricorrendo terzo anniversario morte vostro glorioso Genitore, rinnova sentimenti vivissimo dolore perdita valoroso Principe, esempio cittadina e militari virtù, e conferma sua devozione illustre Casa Sabauda.

Presidente — Misciu.

Ai quali pervennero le seguenti risposte:

Sindaco Cesena

Con animo commosso S. A. R. il Duca d'Aosta ha accolto, in questo triste anniversario della morte del suo

indimenticabile Genitore, le parole che la S. V., a nome della Cittadinanza della illustre Cesena, Le inviava, e mi ha incaricato di porgere sentiti ringraziamenti.

Primo Aiutante di Campo — BERTARELLI.

Presidente Circolo Democratico Costituzionale
Cesena.

S. A. R. il Duca d'Acosta, commosso per gentile pensiero rivolto alla memoria del compianto suo Genitore in questo tristo anniversario dal Circolo Democratico Costituzionale, mi incarica di porgere a V. S. ed ai Soci tutti sentiti ringraziamenti.

Primo Aiutante di Campo — BERTARELLI.

La battaglia del Monte — Venerdì 20, sessantunesimo anniversario del combattimento, che avvenne in Cesena tra gl' insorti e le truppe papali, formando l'epilogo della memorabile rivoluzione romagnola del 1831-32, sventolava, in segno di commemorazione, la bandiera nazionale alla Sede dei Reduci dalle patrie battaglie.

Una lettera dell'on. Luzzatti — Avendo la nostra Società di Mutuo soccorso tra le classi artigiane inviato all' illustre economista, a ricordo della splendida conferenza da lui qui tenuta l' 11 Dicembre p. p., un suo grande ritratto a sfumino, eseguito dal valente artista concittadino A. Gianfanti, ne ebbe in risposta la seguente lettera.

Padova, 18 Gennaio.

Il memore salute della Società Operaia, il dono prezioso, che l'accompagna, mi commovono.

Grazie vive e profonde; e, nella difesa dei legittimi interessi degli operai, mi sarà sprone, incitamento la benevolenza del fraterno sodalizio di Cesena.

L. LUZZATTI.

Le operette al Comunale — I due simpaticissimi artisti buffi Milzi ed Orfice diedero ieri sera, Venerdì, la loro serata d'onore. Un pubblico numerosissimo accorse a sentire il primo atto della *Befana*, la *Gran Via*, e lo scherzo napoletano *Piripicchio bambino d'un anno*. Il Milzi fu comichissimo sotto le spoglie di *bebè*, e procurò una mezz'ora di sfrenata ilarità. Molti e lunghi applausi salutarono i due seratanti: anche in palcoscenico, quand'essi rientrarono fra le quinte, furono accolti da una serenata a suon di chitarra; altra ovazione... in famiglia. — *La feudataria*, una fiaba in tre atti, dove abbondano i recitativi, fu rappresentata due sere di seguito, Mercoledì e Giovedì, e passò senza infamia e senza lode, grazie alla buona volontà degli artisti; belli i costumi e la messa in scena; la Teresina Cappelli e la Eugenia Alfano seppero anche qui farsi applaudire in parecchi punti e specialmente nel duetto al terzo atto, che fu bissato. — *Nelle Campane di Corneville*, ripetute Sabato e Domenica, la Cappelli fu al solito insuperabile per la sua valentia, per la sua *verve* e per la variata eleganza dei suoi costumi. Vi fu qualche pezzo che ottenne l'onore di un triplice e fino quadruplice bis... — Per il *Boccaccio*, datosi Martedì, si ripeté il successo delle altre sere, dovuto in parte alla bellissima musica del Suppè, ed in parte all'ottima esecuzione della Duranti, della Eugenia Alfano, della Dina Surano, di Milzi, Unti, Parise, Orfice, ecc.

Lunedì sera andrà finalmente in scena la *Donna Juana*, musica di Suppè. Le prove orchestrali procedono assai bene, sotto la direzione del Maestro Rogano. Abbiamo notato, nel preludio del secondo atto, un *a solo* di clarino, eseguito dal Morandi, che non mancherà di essere convenientemente apprezzato dal pubblico.

Questa sera, Sabato, si ripete il *Boccaccio*. — Domani sera, Domenica, *Mascotte*.

La cronaca del freddo — La rigidità invernale continua, benchè notevolmente mitigata in confronto della settimana scorsa. Questa notte però v'è stato un rincrudimento, come risulta dalla tabella delle massime e minime temperature, che ci vien fornito dall'Osservatorio meteorologico del R. Liceo, diretto dall' egregio Prof. Vergnano:

Giorni	Massimo	Minimo
Domenica 15 Gennaio	- 1 ^o . 8	- 9 ^o . 5
Lunedì 16 »	- 1 ^o . 9	- 9 ^o . 5
Martedì 17 »	+ 3 ^o . 2	- 4 ^o . 5
Mercoledì 18 »	- 1 ^o .	- 4 ^o . 3
Giovedì 19 »	- 0 ^o . 2	- 4 ^o .
Venerdì 20 »	+ 0 ^o . 5	- 2 ^o . 5
Sabato 21 »		- 5 ^o . 5

La neve è stata, in massima parte, asportata; ma una dura crosta di ghiaccio è rimasta su quasi tutte le strade, cagionando parecchie cadute,

alcune delle quali non senza conseguenze. Eccitiamo il Municipio ad affrettarne la completa liberazione. Ma, intanto, non potrebbero gli Enti morali provvedere almeno alla fronte delle proprie residenze? Perchè, per esempio, la Cassa di Risparmio non fa scrostare e pulire il suo marciapiede?

Sgombro della neve. Il Municipio aveva stabilito con alcuni cottimisti lo sgombero della penultima neve caduta, calcolandola a un'altezza di 30 centimetri, sebbene, in realtà, non fosse che a 20, e ciò come compenso dell'obbligo, che i cottimisti stessi avevano, di rompere e asportare anche il ghiaccio. All'atto pratico però, i cottimisti non eseguirono totalmente quest'ultima operazione. Caduta altra neve, per un'altezza non maggiore di 5 centimetri, la Giunta proponeva che lo sgombero di questa tenesse luogo di quello del ghiaccio. I cottimisti però elevarono indebite pretese, e alcuni si spinsero anche a frasi e modi non corretti, assediando — è la parola — il Municipio per varie ore. Intervenuta però la forza, e venutisi a trattative tra una Commissione dei detti cottimisti e l'autorità municipale, rimase stabilito di ridurre il prezzo dello sgombero, sull'ultima neve, in ragione di 2 centimetri e mezzo.

Cucina economica — Seconda settimana:

Giorno	Biglietti venduti	Minestre distribuite
Settimana precedente	2897	2646
Sabato 14 Gennaio	887	881
Domenica 15 »	404	388
Lunedì 16 »	763	810
Martedì 17 »	757	788
Mercoledì 18 »	950	722
Giovedì 19 »	813	819
Venerdì 20 esercizio ordinario	300	292
Distribuzione gratuita per conto della Congregaz. di Carità		1428
	7771	8777

Trasloco — Con recente disposizione, il Capo della nostra stazione ferroviaria, signor Tommaso Pazienza, è stato trasferito all'importante stazione di Borgo S. Donnino.

Nei due anni di sua residenza fra noi, l'andamento dei servizi procedè più che regolarmente, essendo il Pazienza un impiegato provetto e zelante. Nei rapporti colla cittadinanza, fu sempre gentilissimo, onde il suo trasloco è stato appreso con dispiacere. Viene a sostituirlo il sig. Achille Fioechi da Casalmaggiore.

Pei ritardi ferroviari — Giacchè esiste un servizio telefonico tra l'Agenzia cittadina per trasporti e la Stazione, non potrebbe quella farsi comunicare a tempo i più notevoli ritardi nelle corse della ferrovia, e darne subito notizia al pubblico, mediante un avviso manoscritto da affiggersi alla propria sede? Per tal modo, molti cittadini potrebbero attendere tranquillamente ai propri affari, senza affrettarsi a correre alla Stazione, per rimanervi inutilmente per parecchio tempo.

Asta per selciati — Il lavoro di sistemazione del tratto di selciato delle vie Dandini, Masini e Garibaldi, dal Ridotto alla Barriera Cavour, e dal Duomo alla Cassa di Risparmio, per il quale era stata indetta l'asta a termini abbreviati, sul prezzo presunto di L. 16.638.22, è stato oggi (21) aggiudicato a Nanni Angelo di Francesco per L. 16.470. Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo, che — giusta l'avviso era stato fissato per il 26 corr. — è stato invece prorogato al Lunedì 30, ore 12 meridiane.

Portamonete rinvenuto — Venerdì sera, il sig. Aureliano Severi rinvenne per istrada un portamonete in misero stato, contenente poco danaro. Chi lo avesse perduto potrà riaverlo, fornendo le necessarie indicazioni.

Libro nero — *Furti*. In questi giorni abbiamo avuto diversi furti.

Nella Fabbrica di fiammiferi, di proprietà Ceschetti, posta fuori Porta Romana, i ladri — rimasti sconosciuti — penetrarono con un grimaldello, ed involarono da un cassetto della scrivania L. 2,50 in bronzo.

— Certo Antonio V., alloggiato nella locanda di Angela Palareti, rubò dal costei armadio della biancheria per il valore di L. 60.

— Nel cortile dell'abitazione di Giuseppe Castagnoli venne involata della legna pel valore di L. 30.

Una metà della refurtiva fu trovata presso certo Giuseppe A. che fu tosto arrestato.

Stato Civile — Dal 13 al 19 Gennaio 1893.
NATI 17 — Città m. 1 f. 1 — Subborghi m. 2 f. 1 — Forese m. 4 f. 0 — Illegitt. m. 5 f. 3 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 27 — *A domicilio*: — Buratti Regolo Arturo a. 19 sarto celibe di S. Pietro — Cecarelli Lucia a. 26 bracc. nub. di Bagnole — Farabegoli Giacomo a. 13 col. di Tessolo — Mazzotti Ernesta a. 12 massaja di S. Andrea — Foschi Teresa a. 82 col. col. di S. Rocco — Marani Angelo a. 26 col. col. di Martorano — Piretti Domenico a. 76 mass. vad. di Martorano — Rossi Giuseppe a. 90 col. ved. di S. Vittoro — Foschi Aurelia a. 8 scolaria di P. Abbadessa.

All' Ospedale: Bisacchi Lavinia a. 16 cucitrice nub. di Cesena — Casadei Mauro a. 61 bracc. col. di Cesena. E n. 16 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 2 — Amadori Giovanni col. cel. con Stacchini Nazzarena mass. nub. — Rossi Enrico bracc. cel. con Rossi Alba mass. nub.

SCIARADA

Se vedi un misero, che piange e plora,
Dagli benefico qualche *primier*.
Se vaga vergine tuoi giorni iniflora,
Altro, o mio giovine lettore, e inver
Toccherai l'apice d'ogni piacer.
Ahimè, ben misero chi nella gora
Oggi ritrovasi del laido *inter!*

Spiegazione della Sciarada precedente:

CA—TO—NE

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Binasini di P. TONTI — 1893.

Ambulatorio chirurgico dott. GIOMMI tutti i giorni	<p style="text-align: center;">Casa di Salute</p> <p style="text-align: center;">per le malattie chirurgiche</p> <p style="text-align: center;">DEI DOTTORI</p> <p style="text-align: center;">GIOMMI E DELLAMASSA</p> <p style="text-align: center;">Via Isei, Palazzo Locatelli, N. 10 CESENA</p> <p style="text-align: center;">Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. Operatore il dott. Giommi.</p> <p style="text-align: center;">Pensione di Lire 8 — 5 — 3.</p>	Ambulatorio oculistico dott. MAGNI tutti Mercoledì
--	---	---

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi
Domande e Vaglia all'Uff. della *Perseveranza*, Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Stabilimento di cura per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gota e diabete

VILLA ROSA (già Zarri)
BOLOGNA
Fuori Porta Castiglione, 625

CONSULENTE
Professore AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
MEDICI INTERNI
Dott. GIOVANNI VITALI — Dott. GIOVANNI LODI

Villa signorile situata in posizione amenissima e saluberrima senza alcuna apparenza di soggiorno per malati. Igiene scrupolosamente osservata (NON SI ACCETTANO INFERRMI DI TUBERCOLOSI NE D'ALTRE MALATTIE INFETTIVE). Riscaldamento ad aria calda ed a vapore in tutti gli ambienti e nei locali dei bagni e docce. Apparecchi per l'idroterapia, elettroterapia, per le lavande gastriche e pel massaggio.

Cucina Francese, cantina propria, vaccine per latte. — Servizio telefonico. Pensioni moderatissime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

LESSICO MANINI — Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIÙ RICCO di **VOCABOLI** ed **INCISIONI** finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per lo lettore, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassunto una Biblioteca) Rilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

IL DONO



DELLA **REGINA** DELLA SANTA MESSA DI MORIS C. DEL CORNO GRADITO DA S. MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA PER EM. REV. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI VOLUME ELECCANTISSIMO FORMAIO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7 - " " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di pregiosissima si dà per **PREMIO** un piccolo quaderno di Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è **IL MIO CONSULENTE LEGALE**



Nuovo **MANUALE TEORICO-PRACTICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI** e **COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI**. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulenti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE** e **FORMOLE**, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AUTO COSTOSO** d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani **AVVOCATI** e **Notai**, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE**, arricchito di molte centinaia di **MODULE**, con **INCISIONI**. — 2^a Edizione in **OTTAVO GRANDE**. — Spedisce franco **C. F. Manini**, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale**. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato o Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

Gabinetto magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

Quaranta e più anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata, o per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutto lo parti del mondo civilizzato molta lettera di ammirati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professor **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammirati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**. Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al prof. **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza. L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore o insufficienze valvolari, aftezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermittenziali, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire col rimedio ritrovato nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 5, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire L. 5, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffre, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. **Pietro D'Amico**, Via S. Felice, 14, p. 2 in Bologna (Italia).